

I CASI SONO IN CRESCITA, L'APPELLO DI RAGUSA IN MOVIMENTO

Nuove povertà, fenomeno trascurato «E' il momento di creare una rete»

Nuove e vecchie povertà, che sembrano in costante aumento, anche a Ragusa dove un tempo sembrava che il fenomeno fosse quasi sconosciuto o, più probabilmente, restava sommerso da una coltre di vergogna e difficilmente veniva alla luce. Ora invece viene fuori in tutta la sua drammaticità.

«Sono in lenta ma costante crescita i casi di persone che hanno bisogno di un sostegno anche solo per fare la spesa. Pure il numero delle richieste riguardante i sussidi a palazzo dell'Aquila fotografa una situazione tutt'altro che semplice. Una cosa, però, è certa. Ragusa è in sofferenza. E sono sempre di più i cittadini che hanno visto erodere il proprio reddito per motivi dettati da una crisi che continua a mordere come non mai». A dirlo è il presidente dell'associazione politico culturale Ragusa in Movimento, Mario Chiavola, che esprime la propria preoccupazione per i segnali che è possibile cogliere un po' dappertutto. «Ma sono soprattutto preoccupati



Sempre più persone si arrangiano come possono a dimostrazione del fatto che il fenomeno delle nuove povertà non è da trascurare neppure nella città di Ragusa

pato - sottolinea Chiavola - perché, in cinque anni, l'Amministrazione pentastellata non si è minimamente preoccupata di abbozzare una benché minima politica che riuscisse se non a trovare una soluzione quantomeno ad abbozzare degli spiragli di confronto che permet-

tessero alle varie realtà competenti di creare una rete. Invece, solo la Caritas diocesana, a parte la tradizionale attenzione riservata dai Servizi sociali del Comune, sempre immutata nel tempo, ha aumentato l'intensità dei riflettori accesi su una piaga che sta lentamente, ma inesorabilmente, sbriciolando il tessuto sociale della nostra città. E' un problema di cui occorre farsi carico al più presto».

«I Cinque Stelle, purtroppo per loro - continua Chiavola - non hanno inteso abbozzare un progetto di ampio respiro che potesse coinvolgere tutti. La prossima amministrazione comunale dovrà porre, tra le priorità, la necessità di attivare un percorso che possa, in tempi ragionevolmente rapidi, invertire questa tendenza. E' naturale che le risposte non potranno arrivare subito. Ma se non si comincia, la piaga è destinata a crescere. Sempre di più. Ed è un rischio che non possiamo permetterci di correre». Insomma, un approccio di analisi su una questione che merita di essere approfondita nella maniera migliore coinvolgendo, per quanto possibile, tutte le realtà che possono in qualche modo fornire il proprio contributo. E' fondamentale che possa essere propria una rete di realtà istituzionali a trovare la chiave di volta per intervenire.

M. F.

AMBIENTE

Rifiuti dovunque se soffia il vento

«Caos intollerabile Occorre un piano»

La protesta. Lab 2.0 mette il dito su una piaga annosa «Pascoli inquinati e sicurezza a rischio: così non va»

LAURA CURELLA

«Per costruire un'immagine turistica ci vogliono anni, ma per distruggerla basta un secondo». Questo il monito lanciato da Livio Tumino, vicepresidente di Lab 2.0 nonché candidato al consiglio comunale nella lista Cambiamola Ora. Tumino si inserisce nella disamina delle criticità relative al servizio comunale di raccolta dei rifiuti, individuando alcune questioni: l'avvio problematico della differenziata e le difficoltà riscontrate nelle ultime settimane ad eseguire il conferimento in discarica a causa del forte vento che ha soffiato sul territorio ragusano.

«Nelle scorse settimane, a più riprese, il servizio di raccolta e il conferimento in discarica dei rifiuti sono stati sospesi a causa del forte vento per evitare che le raffiche più sostenute potessero sparpagliare nelle campagne circostanti i rifiuti più leggeri inquinando i pascoli e mettendo a rischio la sicurezza degli automobilisti. Ciò però rappresenta un disagio per i cittadini, perché la mancata raccolta provoca degrado urbano, anche agli occhi dei turisti, e mette a rischio l'igiene pubblica. È chiaro che questa situazione non può continuare a verificarsi - continua - basterebbe realizzare una tensostruttura o un capannone prefabbricato oppure una qualsiasi altra forma di costruzione compatibile coi luoghi e la destinazione d'uso, sufficientemente capiente da raccogliere i rifiuti cittadini di un paio di giorni. In caso di vento i compattatori potrebbero scaricare 'al coperto'»

VENTO E SPORCIZIA. Il mancato conferimento dei rifiuti a causa del vento determina situazioni di sporcizia che rischiano di imbarbarire ulteriormente il decoro cittadino

senza con ciò disperdere il proprio carico nelle vallate circostanti e sulla vicina carreggiata. Ci auguriamo che ci si muova presto in tal senso - conclude Livio Tumino - affinché, soprattutto nel periodo di maggior afflusso turistico, anche per via del problematico avvio della raccolta differenziata, non si presenti ai turisti una città sporca e ricolma di rifiuti, ma pulita e decorosa. Per costruire un'immagine turistica ci vogliono anni, ma per distruggerla basta un secondo».

E di differenziata parlano anche altri "colleghi" di Tumino, per esempio Alessandro Sittinieri, candidato nella

lista di Fratelli d'Italia, e Manuela Nicita, candidata con Maurizio Tumino sindaco. «Sacchi di spazzatura indifferenziata agli angoli di diverse vie. Questa è la situazione che si trova ancora oggi nel centro storico di Ragusa. Il Comune di Ragusa dovrebbe vigilare sulla modalità di raccolta dei rifiuti ed evitare questo stato di degrado», scrive Sittinieri postando diverse fotografie. Simile il post di Manuela Nicita, la quale chiede un intervento deciso per migliorare le cose nei tempi più rapidi possibili, visto l'avvio della stagione estiva che potrebbe peggiorare ulteriormente le cose.



DIFFERENZIATA.

Dal 7 maggio è partita la raccolta per la zona 1 (azzurro), vale a dire Ibla (zona già attualmente "porta a porta"), il centro storico superiore (zona già attualmente "porta a porta"), la Sp 25 (da zona industriale fino a Marina di Ragusa) compresi i villaggi adiacenti, Marina di Ragusa, Punta Braccetto, Passo Marina-ro e Randello. L'avvio zona 2 è invece programmato per il 2 luglio. Le aree interessate sono quelle comprese, in viale Europa, tra via Canova e via Ugo La Malfa.

LE RIPRESE DELLA FICTION TV

Salvo Montalbano preso per la gola «Gradisce i macallé?»

ALESSIA CATAUDELLA

Dolci tipici e sorrisi che fanno di casa. Il sindaco di S. Croce Giovanni Barone, ha fatto visita alla troupe de Il Commissario Montalbano a Punta Secca portando in dono la tradizione di una terra che accoglie la squadra di attori e operatori da quasi vent'anni ormai. Barone, insieme alla comandante dei vigili urbani di Santa Croce Camerina Maria La Rosa, ha omaggiato con un vassoio di macallé Luca Zingaretti e compagni, impegnati tra ciak e fans che fanno sosta fissa attorno al set della casa di Marinella. La troupe sarà a Punta Secca fino a stasera. «Ho portato i

saluti della città - riferisce il sindaco Giovanni Barone - ho incontrato persone gentili. È stato un piacevole e cordiale incontro questo col regista Alberto Sironi, Luca Zingaretti, Pasquale Spadola e tutto lo staff della Palomar, che ringrazio per la disponibilità. Luca Zingaretti, in perfetta forma fisica, si è detto felice di ritornare a Punta

**Barone
incontra
Zingaretti
Oggi la troupe
sarà a Modica**

Secca, e di trovarsi bene nella nostra Marinella». Le riprese, a Punta Secca, sono iniziate lunedì 7 maggio. Le puntate in lavorazione in queste settimane nel Ragusano andranno in onda nel 2019. Il primo episodio della XIII stagione, «L'altro capo del filo», vedrà la troupe impegnata anche in Friuli. Il secondo episodio, «Una storia del '43», tratta di un emigrato siciliano partito per l'America durante la Seconda guerra mondiale che torna a Vigata. La carovana Montalbano, oggi, si trasferisce a Modica. Si svolgeranno nei pressi della cattedrale di San Giorgio, infatti, le riprese della fiction che celebra i luoghi della provincia iblea dall'ormai lontano 1999. «La città della Contea - scrive in una nota il sindaco Ignazio Abbate - riaccoglie nuovamente il commissario più famoso della televisione che ha contribuito negli anni a diffondere in tutta Europa l'immagine di Modica». Per l'occasione la Palomar sta montando delle luminarie nei pressi della chiesa Madre per riprodurre il clima di festa nel quale è ambientata la puntata in oggetto. Il traffico veicolare subirà dei cambiamenti per tutta la durata delle riprese.



Il sindaco Giovanni Barone consegna una quantiera di macallé a Luca Zingaretti che interpreta il commissario Montalbano e che da oggi sarà protagonista delle riprese a Modica





IL CASTELLO DEI PRINCIPI DI BISCARI OSPITERÀ IL WORKSHOP

WORKSHOP DI ARCHITETTURA AD ACATE

Ecologia, mobilità, energia Domina l'«urban design»

ACATE. Quinto workshop di architettura e urban design. Il castello dei principi di Biscari di Acate torna a fare da location al workshop organizzato dal Dipartimento Ingegneria Civile e Architettura di Catania e dal sindacato nazionale ingegneri. Focus dell'edizione 2018 la costa modicana: ecologia, mobilità, energia. Quattro giorni di workshop e sopralluoghi nel territorio per conoscere e progettare, il tutto alla presenza di importanti relatori e degli studenti che di questo workshop, sin dalla prima edizione fortemente promossa dall'ingegnere Giuseppe Di Natale di Acate, sono stati i protagonisti.

La sessione d'apertura si terrà giorno 15 maggio con la registrazione dei partecipanti e l'apertura dei lavori. Contemporaneamente si terrà la mostra di Maurizio Spina. Alle ore 10 saluti istituzionali e a-

pertura dei lavori. Saranno presenti il sindaco di Acate, Franco Raffo, la dott.ssa Rosalba Panvini, commissario straordinario del Libero Consorzio dei Comuni di Caltanissetta soprintendente di Siracusa, l'ing. Ignazio Pagano Mariano, ingegnere capo Genio Civile di Ragusa, la dott.ssa Rosaria Giglio Diquattro presidente club Unesco Ragusa, il dott. Vincenzo Piazzese, presidente Archeoclub di Ragusa, il dott. Salvatore Mandarà presidente di Fare Ambiente Ragusa. Dalle 15 sopralluogo sulle aree interessate dal progetto. Nei giorni seguenti si terranno specifiche attività del workshop. Giorno 18 alle 19.30 ci sarà la consegna degli elaborati finali. Sabato 19 verranno affissi gli elaborati e alle 10.30 saranno presentati alla presenza dei componenti del comitato scientifico.

VALENTINA MACI

LA SENTENZA. Il Tar dice all'Amministrazione di «non avere rispettato la par conditio tra i concorrenti»

«Strisce blu, la gara è da rifare»

E la Pegaso? Per i giudici non andava ammessa perché priva dei requisiti richiesti

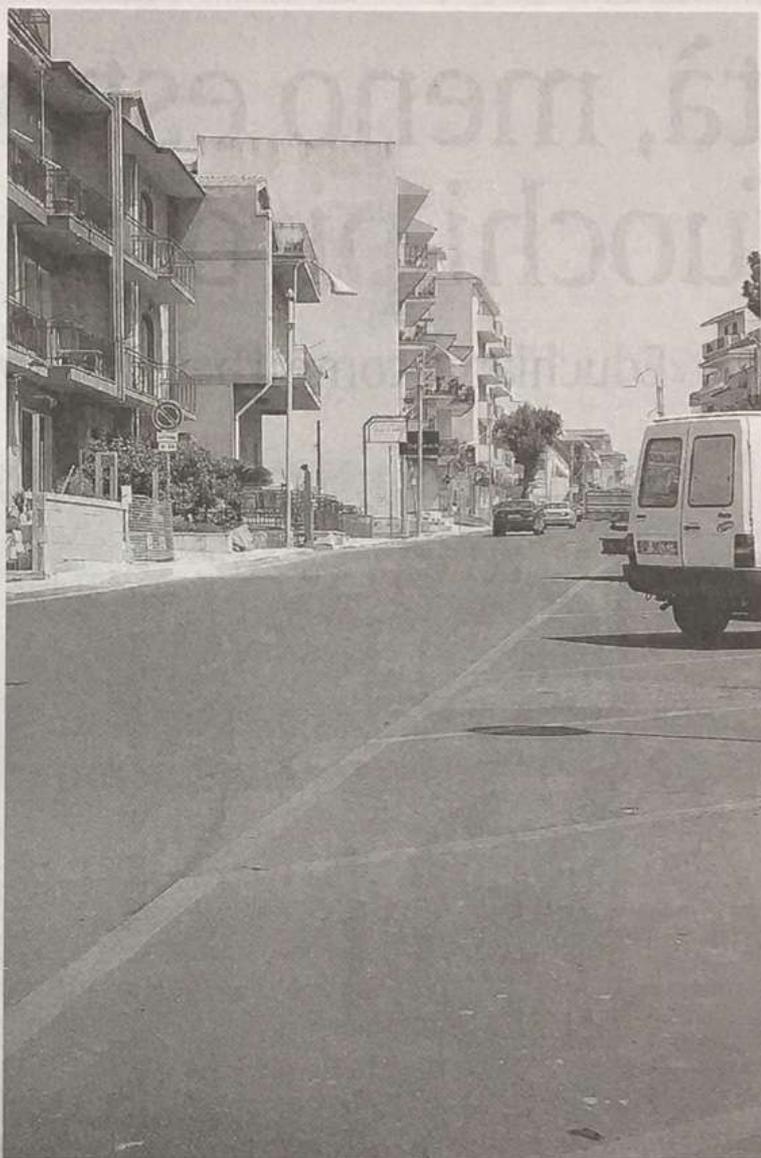
Alla cooperativa ragusana mancava «l'iscrizione all'albo dei soggetti abilitati alla gestione delle attività di liquidazione e accertamento dei tributi»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Nella gara d'appalto per l'affidamento della gestione delle strisce blu del comune di Modica ha falsato la par conditio tra i concorrenti. A scriverlo sono i magistrati del Tribunale amministrativo di Catania nella sentenza pubblicata il 2 maggio in riferimento alla paradossale transazione stipulata tra l'ente e la cooperativa Pegaso che doveva tradursi nella rinuncia al ricorso da parte della cooperativa ragusana in cambio del pagamento in due tranches da parte dell'amministrazione Abbate di un debito maturato due anni prima per la gestione del depuratore di Maganuco.

La Pegaso è stata esclusa dal bando per anomalie riscontrate nella quantificazione dell'offerta presentata, in sintesi, senza tenere conto dell'Iva. I legali della cooperativa hanno affermato di aver agito in questo modo perché nella gara non era specificato di dover aggiungere l'imposta. In fase dibattimentale è emerso che l'osservazione della ditta era supportata, ma è emerso un altro elemento che può apparire sicuramente ancor più grave. Scrivono i magistrati: «In ragione della contraddittorietà rilevata, il Comune di Modica anziché limitarsi a fornire chiarimenti sulla de-

terminazione del valore della concessione solo a chi ne avesse fatto privatamente richiesta, dunque solo ad alcuni concorrenti, avrebbe dovuto, in ossequio al principio della "par conditio" dei concorrenti, fornire i predetti chiarimenti con modalità di informazione dirette a tutti indiscriminatamente i partecipanti alla gara». Ma non finisce qui: il Tribunale amministrativo bacchetta ancora l'amministrazione comunale per altri aspetti. Oltre a quanto già sopra elencato, ha infatti rigettato l'eccezione avanzata dall'ente sulla tardiva impugnazione da parte della ditta seconda arrivata all'ammissione della Pegaso e lo ha fatto in quanto il verbale di ammissione non è stato pubblicato sulla pagina "amministrazione trasparente" del sito del comune di Modica come previsto per legge. Il Tar poi ha dato anche ragione alla Publiparking Srl, ricorrente incidentale nel ricorso, che ha sostenuto come l'Ati Pegaso sia stata illegittimamente ammessa alla procedura di gara. «In particolare - scrivono i magistrati - Pegaso avrebbe dovuto essere esclusa dalla gara in quanto priva del requisito di partecipazione dell'iscrizione all'albo dei soggetti abilitati alla gestione delle attività di liquidazione ed accertamento dei tributi» che la cooperativa ragusana avrebbe voluto risolvere dando il servizio in subappalto, cosa non prevista dal bando. La sostanza è quindi che il Tribunale amministrativo ha accolto parzialmente le richieste del ricorrente principale, ossia la Pegaso, disponendo la riedizione della gara, ha accolto le eccezioni della Publiparking Srl sostenendo che l'ente non avrebbe nemmeno dovuto ammettere la Pegaso e, in tutto questo, bacchetta duramente il Comune.



UNA ZONA CON GLI STALLI A PAGAMENTO IN CITTÀ

Porticciolo Donnalucata, iniziati i lavori di dragaggio

SCICLI

••• Sono iniziati ieri i lavori per la rimozione delle alghe dal porticciolo di Donnalucata. Inalagato da mesi, lo scalo di alaggio dell'infrastruttura sciclitana è rimasto off-limits per i pescatori costretti a «ricoverare» le loro imbarcazioni nel vicino porto di Marina di Ragusa. Da martedì mattina la prima fase per rendere agibile il porticciolo, destinatario di un finanziamento di circa 4 milioni di euro che dovrebbe convertirlo da piccolo approdo per pescatori e diportisti a via di fuga in caso di calamità. Se così fosse, se realmente verrà spesa questa somma riconducibile ai fondi della legge regionale 433/91 del dopo terremoto della notte di Santa Lucia, il porticciolo di Donnalucata diventerebbe l'unico sistema di smistamento in caso di calamità naturali in provincia di Ragusa. La prima fase è legata alla rimozione delle alghe, lavoro che l'amministrazione comunale ha affidato ad una ditta esterna che trasferisce il materiale rimosso in un luogo di stoccaggio. «Un lungo e tortuoso iter burocratico – commenta l'assessore ai lavori pubblici Viviana Pitrolo – iniziato a dicembre, ha reso difficile una soluzione immediata per il porticciolo di Donnalucata. Siamo tuttavia felici che da due giorni sono iniziati i lavori e che, per l'imminente stagione balneare, la borgata avrà il suo porto fruibile».

(*PID*)

PINELLA DRAGO